

### Governo: Confprofessioni, sì a riforma del fisco con esperti

*Stella, noi ci siamo, con nostre competenze, per la ripartenza*

(ANSA) - ROMA, 17 FEB - Pollice in su di **Confprofessioni** nei riguardi del programma del premier Mario Draghi, illustrato stamani a palazzo Madama, soprattutto su alcuni capitoli, primo su tutti quello della riforma fiscale: è un bene, dichiara all' ANSA il presidente Gaetano Stella, che non venga fatta "a pezzetti, tassa dopo tassa", e la volontà di realizzarla con un comitato di esperti è "musica per le nostre orecchie. Occorre coinvolgere i commercialisti, che seguono direttamente le vicende fiscali, rappresentando cittadini ed imprese". Il vertice della Confederazione di varie categorie di liberi professionisti condivide, poi, la definizione di Draghi del nostro sistema di sicurezza sociale "squilibrato, non proteggendo - ha aggiunto il capo del governo - a sufficienza i cittadini con impieghi a tempo determinato e i lavoratori autonomi". Stella conclude, sostenendo che "come parte sociale noi ci siamo, vogliam dare una mano al Paese per metter le migliori competenze al servizio della ripartenza". (ANSA).



## Confprofessioni, tavolo di sostegno per i liberi professionisti

web-la

Dopo aver bussato alla porta delle istituzioni, la Confederazione farà parte del tavolo tecnico permanente per avanzare proposte a tutela del comparto dei lavoratori autonomi. Apertura da parte dell' assessorato e del dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana nei Confronti di **Confprofessioni** Sicilia : dopo aver bussato alla porta delle istituzioni, la Confederazione farà parte del tavolo tecnico permanente per avanzare proposte a tutela del comparto dei lavoratori autonomi. «Con quest' apertura da parte della Regione Siciliana e dell' assessore alle Attività Produttive Girolamo Turano, che ringrazio - spiega il rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - la nostra Confederazione si propone di offrire il massimo sostegno per l' elaborazione di misure che si muovano nell' interesse dell' intero sistema economico, favorendo e incentivando strumenti a supporto e tutela dei liberi professionisti». All' incontro erano presenti il presidente della III Commissione (Attività Produttive) dell' Ars Orazio Ragusa , il segretario Giovanni Cafeo , Salvo Burrafato dell' Associazione Nazionale Commercialisti, Valentina Crescimanno di Federnotai e Nicolay Catania degli Psicologi Liberi Professionisti. Un' audizione nata dalla necessità di un cambiamento, per l' attuazione di interventi concreti a supporto delle categorie rappresentate da **Confprofessioni**, nata nel 1966, riconosciuta parte sociale nel 2001 e facente parte del Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro da oltre dieci anni. Una presa di posizione necessaria a tutela delle 21 sigle associative che ne fanno parte, operanti in diversi settori: economia e lavoro, diritto e giustizia, ambiente e territorio, sanità e salute, professionisti appartenenti alla V area. «In epoca di pandemia - ha spiegato Virgillito - abbiamo assistito a un andamento drammatico che ha visto il tracollo del comparto delle libere professioni, di cui fanno parte 1 milione 430mila unità, ovvero il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente . I liberi professionisti sono anche datori di lavoro con circa 480mila dipendenti, con un giro di affari di oltre 211 miliardi di euro e un Pil di 1,7 miliardi di euro». Un ruolo importante per il Paese, che «non può passare inosservato, soprattutto in un periodo di emergenza - ha aggiunto il rappresentante regionale di **Confprofessioni** - il perdurare della pandemia rischia di aggravare ulteriormente la situazione, escludendo dal mercato del lavoro, nei prossimi mesi, altri 400mila lavoratori 'indipendenti' . Questi numeri, contenuti nel V Rapporto **Confprofessioni** 2020 - ha proseguito - sono frutto anche di alcune decisioni politiche inique , tra le quali spicca la vicenda legata all' equo compenso e l' aver negato l' accesso ai contributi a fondo perduto alle professioni ordinistiche. Senza dimenticare che nell' Isola queste ultime sono state escluse dal 'Bonus Sicilia', riservato solo alle imprese: il tutto a dispetto di quanto sancisce la Raccomandazione della



Commissione Europea. Sulla linea di quanto fatto da alcune regioni come Lombardia, Valle D' Aosta, Campania, Toscana, Piemonte, Puglia e Calabria, che hanno introdotto per gli autonomi contributi a fondo perduto che arrivano sino a 7mila euro, confidiamo che anche il Governo siciliano si mostri sensibile su questi temi - conclude Virgillito - ci auguriamo e daremo il nostro contributo per mettere in atto azioni politiche regionali con misure specifiche per il nostro comparto . Desideriamo sostenere un approccio per la concessione degli aiuti fondato sul 'merito', animato da criteri pensati non per premiare il dito più veloce (click day) ma per ristorare le partite iva colpite dalla pandemia economica».

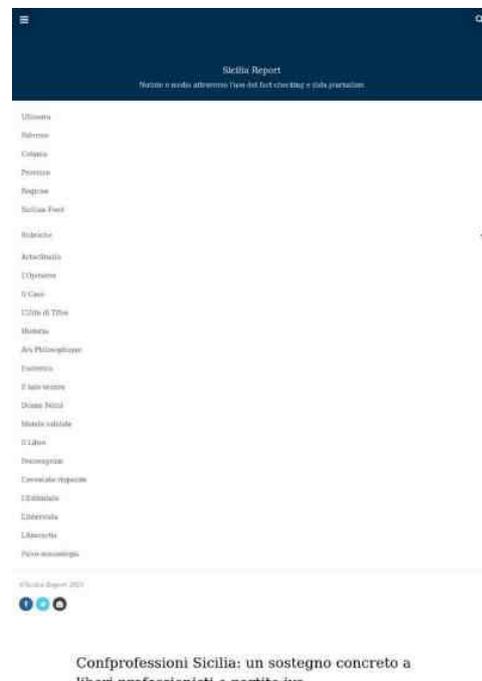
## Sicilia Report

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni Sicilia: un sostegno concreto a liberi professionisti e partite iva

Apertura da parte dell' assessorato e del dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana nei Confronti di **Confprofessioni** Sicilia : dopo aver bussato alla porta delle istituzioni, la Confederazione farà parte del tavolo tecnico permanente per avanzare proposte a tutela del comparto dei lavoratori autonomi. «Con quest' apertura da parte della Regione Siciliana e dell' assessore alle Attività Produttive Girolamo Turano, che ringrazio - spiega il rappresentante di **Confprofessioni** Sicilia Daniele Virgillito - la nostra Confederazione si propone di offrire il massimo sostegno per l' elaborazione di misure che si muovano nell' interesse dell' intero sistema economico, favorendo e incentivando strumenti a supporto e tutela dei liberi professionisti». Pubblicità All' incontro erano presenti il presidente della III Commissione (Attività Produttive) dell' Ars Orazio Ragusa , il segretario Giovanni Cafeo , Salvo Burrafato dell' Associazione Nazionale Commercialisti, Valentina Crescimanno di Federnotai e Nicolay Catania degli Psicologi Liberi Professionisti. Un' audizione nata dalla necessità di un cambiamento, per l' attuazione di interventi concreti a supporto delle

categorie rappresentate da **Confprofessioni**, nata nel 1966, riconosciuta parte sociale nel 2001 e facente parte del Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro da oltre dieci anni. Una presa di posizione necessaria a tutela delle 21 sigle associative che ne fanno parte, operanti in diversi settori: economia e lavoro, diritto e giustizia, ambiente e territorio, sanità e salute, professionisti appartenenti alla V area. «In epoca di pandemia - ha spiegato Virgillito - abbiamo assistito a un andamento drammatico che ha visto il tracollo del comparto delle libere professioni, di cui fanno parte 1 milione 430mila unità, ovvero il 6% degli occupati in Italia e il 27% del complesso del lavoro indipendente . I liberi professionisti sono anche datori di lavoro con circa 480mila dipendenti, con un giro di affari di oltre 211 miliardi di euro e un Pil di 1,7 miliardi di euro». Pubblicità Un ruolo importante per il Paese, che «non può passare inosservato, soprattutto in un periodo di emergenza - ha aggiunto il rappresentante regionale di **Confprofessioni** - il perdurare della pandemia rischia di aggravare ulteriormente la situazione, escludendo dal mercato del lavoro, nei prossimi mesi, altri 400mila lavoratori "indipendenti" . Questi numeri, contenuti nel V Rapporto **Confprofessioni** 2020 - ha proseguito - sono frutto anche di alcune decisioni politiche inique , tra le quali spicca la vicenda legata all' equo compenso e l' aver negato l' accesso ai contributi a fondo perduto alle professioni ordinistiche. Senza dimenticare che nell' Isola queste ultime sono state escluse dal "Bonus Sicilia", riservato solo alle imprese: il tutto a dispetto di quanto sancisce la Raccomandazione della Commissione Europea. Sulla linea di quanto fatto da alcune regioni come Lombardia, Valle D' Aosta, Campania, Toscana,



## Sicilia Report

### Confprofessioni e BeProf

---

Piemonte, Puglia e Calabria, che hanno introdotto per gli autonomi contributi a fondo perduto che arrivano sino a 7mila euro, confidiamo che anche il Governo siciliano si mostri sensibile su questi temi - conclude Virgillito - ci auguriamo e daremo il nostro contributo per mettere in atto azioni politiche regionali con misure specifiche per il nostro comparto . Desideriamo sostenere un approccio per la concessione degli aiuti fondato sul "merito", animato da criteri pensati non per premiare il dito più veloce (click day) ma per ristorare le partite iva colpite dalla pandemia economica».

## La pandemia e le libere professioni «In un anno sparite 24mila posizioni»

*La commissaria Iaria: «I giovani poco attratti dalla Calabria»*

Eugenia Ferragina La pandemia ha cancellato dal mercato circa 170 mila lavoratori indipendenti, di cui 30 mila sono liberi professionisti in tutta Italia. La Calabria risulta essere non solo l'ultima regione italiana ma la peggiore del Mezzogiorno. È la fotografia fornita dal "V Rapporto sulle libere professioni in Italia 2020" curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**.

Il confronto tra il secondo trimestre del 2020 e lo stesso periodo del 2019 mostra una riduzione di circa 24mila indipendenti in Calabria.

«I liberi professionisti in Calabria - ha commentato Vilma Iaria, commissaria **Confprofessioni** Calabria - non trovano l'humus per gestire e sviluppare il proprio studio. Consideriamo, prima di tutto, che le imprese presenti sul territorio, da supportare e con le quali poter lavorare, sono davvero poche. Un giovane non si impegna a stare in Calabria. Abbiamo molte eccellenze ma volano quasi tutte via. In sostanza, i professionisti non sono attratti dallo svolgere la professione su una terra che li trascura e non li considera».

L'effetto Covid ha colpito in modo violento i liberi professionisti, in prevalenza donne, che hanno dovuto abbandonare la propria attività a causa della crisi innescata. I settori professionali più colpiti sono quelli legati al commercio, finanza e immobiliare e si registrano significative contrazioni anche tra le professioni dell'area tecnica e amministrativa.

«L'impatto della pandemia sul lavoro indipendente è stato pesantissimo - ha sottolineato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella - Tale flessione va valutata tenendo d'occhio anche le dinamiche di lungo periodo. Nell'ultimo decennio il lavoro indipendente era già sotto pressione.

Nelle fasce d'età più giovani mancano all'appello quasi 1 milione di persone».

Analizzando i dati degli ultimi 10 anni, per la Calabria si evidenzia come per gli indipendenti più giovani (15-44 anni) si registri un profondo calo di circa 27 mila lavoratori con una variazione del -28%; tale andamento risulta legato ad una riduzione di quegli indipendenti che, in tale fascia, si trovano in possesso dei titoli di licenza media e diploma superiore.

Risulta, quindi, che molti ragazzi non finiscono neanche la scuola dell'obbligo.

Le donne sono le più colpite: nella classe "Lavoratori autonomi" calano del -14,2% rispetto al -11,6% dei colleghi maschi e nella classe "Altri lavoratori autonomi" presentano un -55,5% rispetto al -21,8% registrato dai maschi. Di converso, le imprenditrici e le libere professioniste crescono dal 2009



## Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

### Confprofessioni e BeProf

---

al 2019 più dei colleghi.

«Fin dai primi giorni dell' emergenza - ha aggiunto il commissario Iaria - **Confprofessioni** si è schierata in prima linea per assicurare, attraverso gli strumenti della bilateralità, interventi concreti a favore dei liberi professionisti colpiti da un' emergenza sanitaria ed economica. Le misure messe in campo hanno cercato di far proseguire, per quanto possibile, l' attività agli studi professionali e di sostenere la salute e il reddito dei lavoratori in un momento di crisi. La Calabria dovrebbe essere una terra che esplode per la sua bellezza. Mi auguro che questi dati messi un luce dal nostro Rapporto servano per conoscere meglio il mondo professionale, per rinascere, attraverso un lavoro più efficace che parta proprio dagli istituti scolastici».